



COMUNE DI BRESCIA

**LINEE PROGRAMMATICHE RELATIVE ALLE AZIONI E AI
PROGETTI DA REALIZZARE NEL CORSO DEL MANDATO 2008 –
2013**

INDICE

1. Sicurezza: liberi di vivere
2. Centro storico: il salotto dei bresciani
3. Urbanistica e territorio: sviluppo nel rispetto dell'ambiente
4. Immigrazione: identità integrazione
5. Giovani e sport: luoghi ed impianti per cresce insieme
6. Traffico e trasporto: liberi di circolare
7. Ambiente: difendere la salute dei cittadini
8. Servizi sociali: aiutare chi non ce la fa da solo
9. Scuola, Università e cultura: ripartire dall'educazione
10. Società partecipate: difendere la brescianità, liberare risorse
11. Uffici comunali: valorizzare chi merita, rendere la vita più semplice al cittadino.

1. SICUREZZA: LIBERI DI VIVERE

Tolleranza zero è il principio che dovrà determinare l'azione amministrativa nel campo dell'ordine pubblico (almeno per i primi due anni di mandato). Questa necessità è resa contingente dalla situazione di precarietà e di degrado di alcune zone della città e dalla diffusa percezione di insicurezza e frustrazione di molti abitanti. Per condurre questa lotta all'illegalità si implementeranno le risorse e i mezzi delle forze di polizia, sia negli strumenti che attraverso nuove assunzioni.

Chiederemo al Governo di incrementare l'organico dei poliziotti e i carabinieri di quartiere che la sinistra ha cercato di far scomparire. Al loro fianco potenziemo la Polizia municipale con più agenti per un presidio costante del territorio.

Metteremo in sicurezza i parchi cittadini anche cintandoli con cancelli, così come potenziemo la vigilanza nei luoghi di ritrovo attraverso apposite convenzioni con gli istituti privati e le associazioni di volontariato.

Attueremo il progetto "Posso girare da sola" per tutelare le donne nella loro vita quotidiana.

Ci sarà un impegno costante per contrastare il traffico di droga e la prostituzione, in accordo con le forze dell'ordine costituiremo nuove unità cinofile.

Chiuderemo entro due anni i campi nomadi.

Costituiremo una squadra speciale per prevenire e combattere la piaga delle truffe private con particolare attenzione per gli anziani.

Contrasteremo la contraffazione ed il commercio abusivo.

2. CENTRO STORICO: IL SALOTTO DEI BRESCIANI

Brescia deve reimpossessarsi del suo ruolo di Capoluogo di una Provincia di oltre 1 milione di abitanti. Per questo il centro storico deve tornare ad essere il cuore pulsante della città, vivo e vitale. L'amministrazione intende perseguire politiche dirette ed efficaci per riportare gli abitanti e gli esercenti nel centro storico. Si provvederà a stimolare questo ritorno creando strutture che consentano ai bresciani di godere e di disporre del centro per gli acquisti e quale luogo per la cultura ed il divertimento.

- Apertura di una multisala cinematografica.
- Si consentirà nuovamente l'apertura di attività capaci di sviluppare l'intrattenimento per i giovani.
- Creeremo spazi museali pubblici da destinare ad associazioni ed artisti.
- Intendiamo rivedere il regolamento del commercio promuovendo le attività artigianali e commerciali e vietando le attività non conformi al decoro del centro storico limitando la proliferazione di phone center e di abusivismo ambulante.
- Il regolamento edilizio andrà rivisto con l'obiettivo di consentire l'utilizzo di materiali adeguati alle ristrutturazioni. Al termine di un'attenta mappatura ed individuati gli edifici di effettivo pregio andranno consentiti gli interventi garantendo ed incrementando la funzionalità dei rimanenti.
- Si offriranno, agevolazioni e contratti di programma tra la civica amministrazione e gli operatori della nostra economia artigianale e del piccolo commercio che intendano permanere o ritornare nel centro cittadino.
- Realizzeremo nuove aree di sosta e parcheggi.
- Ridurremo la tariffa di parcheggio nelle zone blu e dimezzeremo la tariffa per i residenti.
- Le telecamere d'accesso al centro storico dovranno essere spente in più fasce orarie della giornata, permettendo ai cittadini di effettuare agevolmente i loro acquisti.

3. URBANISTICA E TERRITORIO: SVILUPPO NEL RISPETTO DELL'AMBIENTE

Tra le opere di carità è espressamente richiamata quella di vestire gli ignudi. E la casa non è forse l'abito della famiglia?

(Padre Marcolini)

Cogliendo l'occasione dell'elaborazione del nuovo Piano di Governo del Territorio porremo rimedio alla mancata attuazione del Piano Secchi. E' stato un errore inserire il tracciato della metropolitana leggera in un Piano regolatore che ne negava la necessità. La pianificazione urbanistica dell'intera città ne sta risentendo non potendo sopportare l'apertura dei cantieri senza un'efficace programmazione della viabilità alternativa. Il nuovo Pgt dovrà essere funzionale garantendo servizi che consentano lo sviluppo armonioso della città con una visione di lungo termine, senza limitarsi a prevedere edificazioni residenziali, commerciali o direzionali. L'edilizia economico-popolare si ispirerà alle radici bresciane che discendono dal disegno sociale di Padre Marcolini ben altra cosa rispetto alla concentrazione disomogenea di quartieri come Sanpolino.

- Lamarmora e zona sud. Verrà fatto tutto quanto ancora possibile per impedire la realizzazione della mega moschea.
- Mompiano e zona nord. Si metterà mano alla cabina di gestione dei cantieri responsabile dell'attuale caos viario. Particolare attenzione verrà dedicata alla zona mercatale adiacente al villaggio prealpino oggi sede di spaccio indiscriminato di droga.
- Badia e zona ovest. Si recupererà a livello ambientale il parco del Mella e si farà opera di controllo e verifica dei permessi di residenza nelle zone di via Milano per fare emergere la presenza di immigrati clandestini.
- Castello. Si rilanceranno le attività e la gestione del bastione cittadino. Oltre al cinema estivo si penseranno nuove iniziative per rilanciare l'area del Castello sia dal punto di vista storico-artistico che come spazio per iniziative culturali e di incontro.
- Carceri. La struttura di Canton Mombello è ormai obsoleta e inadeguata alla sua funzione. E' sovraffollata e le presenze sono costantemente oltre la sua capacità di alloggio, con grave pregiudizio per i detenuti stessi. Per questo si costruirà una struttura più adeguata e grande vicino all'attuale carcere femminile di Verzano, mentre l'area di Canton Mombello troverà una nuova utilità per i cittadini bresciani.
- Ex caserme. Oggi in avanzato stato di abbandono questi stabili diverranno risorse per le associazioni e gli enti privati che per fini umanistici, culturali o sportivi necessitano di ambienti per le loro attività.
- Fiera. La fiera di Brescia si dovrà sempre più strutturare quale centro polifunzionale e non solo come spazio espositivo. Il Comune si adopererà per favorire un reale coordinamento con la Camera di Commercio e il Centro Fiera di Montichiari, contribuendo ad attirare a Brescia manifestazioni di livello nazionale.

4. IMMIGRAZIONE: IDENTITA' E INTEGRAZIONE

"I modelli di convivenza sociale in Europa sono falliti non perché non si sia permesso ai musulmani di affermare la propria identità, ma perché non è stato richiesto loro di rispettare le regole e di condividere i valori che sono alla base della comune identità. Il difetto è nel fatto che l'Europa ha una cultura dei diritti ma non dei doveri e si è limitata a elargire a piene mani i diritti senza esigere in cambio l'ottemperanza dei doveri". (Magdi Allam, Corriere della sera)

- Corsi di lingua italiana per immigrati regolari.
- Contrasto dell'immigrazione clandestina attraverso il controllo capillare delle abitazioni specie nel Carmine, nel centro storico e in via Milano.
- Progetti di cooperazione d'intesa con il Ministero del Welfare per formare gli immigrati nei Paesi d'origine.
- Compartecipazione alle spese per il rimpatrio dei clandestini individuati sul territorio comunale.
- Si vincerà la lotta alla clandestinità, al sovraffollamento abitativo anche grazie al rigido controllo dell'anagrafe e concedendo la possibilità di iscrizione solo a chi possieda determinati parametri di reddito e di lavoro in linea con le normative europee.

5. GIOVANI E SPORT: LUOGHI ED IMPIANTI PER CRESCERE INSIEME

La pratica sportiva dovrà essere intesa: come attività per la salute dei cittadini, quale attività di promozione e avviamento dello sport, come attività agonistica, seguendo e sostenendo quegli atleti che con grandi sacrifici si cimenteranno nell'alveo delle federazioni del Coni, come mezzo di aggregazione soprattutto nelle aree maggiormente degradate della città.

Un importante progetto riguarderà poi il rilancio degli sport di squadra come il basket e la pallavolo, oggi molto praticati ma poco visibili per l'assenza di squadre che militino nella prime serie.

- Realizzazione della cittadella per lo sport e della casa delle associazioni preferibilmente nelle aree ex cave di San Polo.
- Costruzione del Palazzetto dello sport per riportare a Brescia il basket e la pallavolo professionisti con capienza minima di 5.000 posti.
- Promozione dello sport nelle scuole.
- Recupero dell'impianto Morosini terminando l'opera di bonifica.
- Ampliamento degli orari delle palestre comunali per una maggiore fruizione da parte dei cittadini.
- Si creerà una collaborazione con l'Assessorato ai Servizi Sociali, per realizzare lo svolgimento di varie attività sportive che servano come aggregazione per persone che lo necessitano, specialmente nelle zone maggiormente depresse della città.
- Campo Marte diverrà il parco sportivo e di aggregazione della circoscrizione nord. Dovranno essere individuate sul territorio nuove strutture, centri sportivi e di aggregazione.
- Favoriremo la promozione dello sport per disabili e portatori di handicap.

6. TRAFFICO E TRASPORTI: LIBERI DI CIRCOLARE

Il progetto che si svilupperà si baserà su tre assi: recupero della circolazione – parcheggi – ambiente. Un'auto imbottigliata nel traffico per ore inquina certamente di più di una vettura che rapidamente raggiunge la sua destinazione e agevolmente parcheggia.

- Riprogrammazione dei lavori per la Metropolitana leggera, accelerando i tempi, riducendo i disagi dei cittadini ed avviando l'estensione della linea verso la provincia (Gardone Valrompia, Montichiari).
- Tangenziali. Si terminerà la terza corsia della tangenziale sud. Si realizzerà lo studio di fattibilità della tangenziale nord-est, la parte mancante per racchiudere l'intera città in un triangolo circolatorio ad alta mobilità.
- Lam. Si abbandonerà il fallimentare progetto delle "linee ad alta mobilità " che oltre ad appesantire il traffico non ha portato alcun giovamento a chi utilizza i mezzi pubblici. Piuttosto si doterà il comune di mezzi più piccoli elettrici e a metano a minor impatto ambientale.
- Copertura completa del deposito autobus di via San Donino con pannelli solari idonei ad alimentare i bus elettrici.
- Individuazione di nuovi parcheggi anche in centro e sotterranei.
- Verrà ripristinato il vecchio ring, con il recupero della famosa onda verde. Si riporteranno quindi le carreggiate a 3 o 4 corsie com'era sino ad alcuni anni fa.
- Torneranno ad essere gratuite le aree parcheggio nelle zone di residenza e nei quartieri limitrofi al centro.
- Verranno ridotte le tariffe per il parcheggio oggi previste e si dimezzeranno per i cittadini residenti.
- Mobilità ciclabile. Realizzazione di piste ciclabili realmente sicure.
- Nuovi parcheggi consentendo ai privati di realizzare su loro aree nuovi parcheggi.
- Abolizione della tassa di 62 euro annuale per il permesso di circolazione nel centro storico.

7. AMBIENTE: DIFENDERE LA SALUTE DEI CITTADINI

Il nostro impegno sarà orientato al recupero e al miglioramento di tutti gli elementi dell'ambiente: acqua, aria e terra. Si presterà attenzione ai fiumi che lambiscono la città, all'aria che si respira e al territorio in alcuni casi colpevolmente trascurato.

- Progettazione di iniziative per il recupero e il disinquinamento delle rive e dei greti dei fiumi che attraversano la città.
- Monitoraggio e misurazione dei volumi e degli inquinanti dei collettori.
- Recupero ambientale del Parco del Mella.
- Potenziamento delle azioni di monitoraggio delle centraline di controllo delle Pm10.
- Si doteranno gli impianti energetici cittadini di filtri di captazione degli inquinanti per migliorare la qualità dell'aria.
- Completeremo le bonifiche dei terreni inquinati da pcb.
- Monitoraggio dell'inquinamento del suolo cittadino.
- Inserire l'ex polveriera nell'ambito del parco delle colline attraverso un percorso partecipato che coinvolga la circoscrizione, le associazioni e i cittadini della zona.
- Crescerà il controllo dell'inquinamento acustico e luminoso secondo i limiti stabiliti dal piano di zonizzazione vigente.
- Si favoriranno le ristrutturazioni energeticamente intelligenti (isolamento termico, impiantistica rinnovata, sfruttamento della geotermia, pannelli solari, solare termico per le case a schiera ecc.).
- Promoveremo l'educazione al risparmio energetico, attraverso raccolta e diffusione dei dati sui consumi energetici, campagne scolastiche, sensibilizzazione dell'opinione pubblica.
- La cogenerazione, ovvero la combinazione di produzione di energia elettrica e calore, verrà introdotta negli edifici pubblici come ad esempio scuole ed ospedali.
- Gli Spedali Civili fanno parte della storia di Brescia e sono cresciuti grazie alle generosità dei cittadini. Il Sindaco aiuterà la direzione generale dell'ospedale a rendere sempre più efficiente il servizio reso ai bresciani, con una particolare attenzione alla cura dei bambini ed al sostegno delle associazioni di volontariato che operano nel settore sanitario.

8. SERVIZI SOCIALI: AIUTARE CHI NON CE LA FA DA SOLO

Oggi l'uomo pensa, agisce e vive grazie al credito che gli concede la speranza. (Giovan Battista Montini – Paolo VI)

Si orienteranno gli sforzi e l'attenzione su chi ha costruito Brescia, i nostri anziani e sulle giovani coppie che intendono abitarla. Per loro ci saranno misure in grado di sviluppare o regolarizzare il lavoro precario. In oltre si guarderà alla famiglia, quindi al diritto alla casa e alla gioia della nascita di un figlio. La nostra storia e la nostra cultura riconoscono e confermano la centralità della persona e della famiglia. I profondi cambiamenti sociali e demografici degli ultimi anni hanno inciso sulla composizione e sulle relazioni del nucleo familiare che risulta oggi sempre più ristretto, spesso monoparentale, con genitori o famigliari anziani o non autosufficienti, ma che continua ad essere il luogo naturale in cui la persona si forma e l'insostituibile elemento di coesione sociale.

- Promoveremo condizioni di benessere e di inclusione sociale.
- Preverremo, rimuoveremo o ridurremo le cause sociali, culturali, abitative, economiche e fiscali che possono determinare disagio, emarginazione o nuove povertà.
- Aiuteremo la famiglia a svolgere i compiti che le sono propri: l'educazione e la crescita dei figli; l'assistenza e la cura dei propri familiari; il rafforzamento dei legami tra le generazioni che la compongono; lo sviluppo della gratuità, reciprocità e responsabilità.
- Favoriremo, anche attraverso il potenziamento dei servizi domiciliari e diurni, le soluzioni che non allontanino familiari in difficoltà dal nucleo familiare, siano essi minori, disabili o anziani.

- Progetteremo e realizzeremo il nuovo welfare cittadino con il volontariato, l'associazionismo e tutti i soggetti del terzo settore.
- Istituiremo il nuovo assessorato alla famiglia fondata sul matrimonio tra uomo e donna, come previsto dalla Costituzione.
- Garantiremo un assegno di 1.000 euro ad ogni nuovo nato da genitori italiani residenti in città.
- Promuoveremo aiuti diretti agli anziani che percepiscono pensioni insufficienti in modo che venga garantita loro un'esistenza libera e dignitosa.
- Daremo priorità per l'assegnazione delle abitazioni in affitto ad anziani e giovani coppie di cittadinanza italiana.
- Promuoveremo il superamento dell'informagiovani, in favore di uno sportello giovani-impresa per aiutare di concerto con le associazioni di categoria i giovani che ricercano lavoro o che intendono avviare una nuova attività in proprio.
- Consulta comunale dei giovani, che coinvolga le associazioni giovanili, parrocchie.
- Possibilità per gli anziani di integrare la pensione attraverso lavori socialmente utili come: sorveglianza nei parchi e presso i plessi scolastici, controllo e vigilanza dei mezzi pubblici (autobus e navette).

9. SCUOLA, UNIVERSITA' E CULTURA: RIPARTIRE DALL'EDUCAZIONE

L'idea di cultura muoverà dal principio di sussidiarietà, per cui non sarà il Comune che farà cultura, l'Amministrazione si occuperà piuttosto di fornire le strutture e gli spazi perché liberamente siano i privati cittadini, individualmente o tramite associazioni a promuovere o realizzare cultura.

- Promuoveremo l'apertura di nuovi spazi dedicati alle arti: sale per la musica, teatri e spazi espositivi.
- Creeremo spazi museali pubblici da destinare ad associazioni e artisti che intendono fare cultura ed arte. Promuoveremo la realizzazione del museo di arte contemporanea.
- Si rilanceranno le iniziative artistiche e letterarie; la musica, il teatro e la danza, sviluppando progetti in collaborazione con le associazioni, gli enti e i singoli cittadini attivi in questo campo.
- Promuoveremo spazi culturale attrezzati per la musica e le arti all'interno di ogni quartieri.
- Si costituiranno buoni libri per le famiglie più indigenti, a prescindere dalla tipologia di scuole frequentate dai rispettivi figli: primarie, secondarie o università.
- Proseguiremo nella realizzazione Museo dell'Industria e del Lavoro (MusIL).
- Promuoveremo la realizzazione di un campus universitario in grado di rilanciare Brescia come città universitaria. Il progetto verrà realizzato preferibilmente negli ambienti di una caserma dismessa.
- Progetti di collaborazione con gli oratori della città per quanto riguarda i servizi educativi, ricreativi e per le politiche sportive.
- Si istituiranno borse di studio, premi e concorsi di merito per promuovere e sviluppare le innovazioni, i brevetti e le ricerche, di concerto con gli atenei, le scuole professionali, i centri di ricerca.

10. SOCIETA' PARTECIPATE: DIFENDERE LA BRESCIANITA', LIBERARE RISORSE

Verrà realizzata una analisi approfondita delle partecipazioni comunali per rendere più efficace e meno invasiva la gestione dei servizi pubblici locali. Il nostro obiettivo è l'efficienza delle aziende, andando incontro ai bisogni dei bresciani. Il principio di sussidiarietà significa: non facciamo lo Stato e gli Enti locali ciò che possono fare bene i cittadini. La globalizzazione impone nuovi scenari, ad esempio la nascita di A2a va nella direzione di una aggregazione forte fra imprese, ma non deve per questo travolgere il rapporto consolidato con il territorio.

- La fusione tra Aem e Asm deve rappresentare una opportunità non solo finanziaria ma anche industriale, promuovendo benefici concreti per i consumatori. La grande tradizione

dell'Asm e la professionalità dei suoi dipendenti non dovrà essere sacrificata, quindi si dovrà mantenere la gestione dei processi a Brescia.

- A2a manterrà un forte radicamento bresciano nel solco della sua storia di attenzione al territorio ed alle fasce sociali più deboli, coniugando le regole di mercato con i bisogni dei cittadini.
- Ripenseremo la Fondazione Bresciana Solidale, il cui operato sino ad ora ha solo messo in apprensione il personale e gli utenti.
- La sussidiarietà orizzontale andrà applicata per evitare sovrapposizioni tra le società pubbliche e le iniziative private.

11. UFFICI COMUNALI: VALORIZZARE CHI MERITA, RENDERE LA VITA PIU' SEMPLICE AL CITTADINO

L'amministrazione pubblica si prefiggerà l'obiettivo della semplificazione e della trasparenza. Si costruirà un rapporto di vero dialogo con il cittadino, che dovrà essere sempre tenuto informato delle iniziative e dei progetti realizzati dal comune.

Gli strumenti utilizzati non dovranno essere solo "formali" ma dovranno effettivamente soddisfare le esigenze di chiarezza e comprensione dei cittadini.

Riguardo la gestione amministrativa si punterà a servire efficacemente i bresciani anche attraverso le circoscrizioni e si ridurranno i costi e gli sprechi.

- Si progetteranno le sedi secondarie circoscrizionali affinché i quartieri non siano privati di spazi e luoghi di decentramento amministrativo.
- Si svilupperà un potenziamento dell'anagrafe decentrata con nuovi servizi e introduzione dello sportello polifunzionale dove saranno erogati ulteriori servizi in collaborazione con altre istituzioni (passaporto, licenze e piccoli permessi a costruire).
- Si darà impulso al portale web dell'amministrazione comunale.
- Si rivedranno gli orari di apertura degli uffici comunali, con l'intento di agevolare i lavoratori.
- Si migliorerà l'efficienza della macchina burocratica riducendo il tempo dei procedimenti amministrativi e valorizzando le risorse umane esistenti inserendo anche il principio meritocratico e di risultato all'interno dello sviluppo di carriera.
- Gli uffici dovranno essere il più possibile accessibili da casa, attraverso il telefono ed internet.

CARTA DEI VALORI

1. Valori per il bene comune: da maschera a veri ispiratori delle azioni politiche.

In politica, i valori, almeno a parole, non mancano mai. L'abuso di questa parola ha però portato i cittadini a percepirla come una maschera, come qualcosa che serve più a coprire ciò che si fa che ad ispirarlo.

E' da questa percezione che prende avvio il sentimento diffuso dell'anti-politica. Bisogna così ripartire da una scelta razionale fondata sui valori e per poter fare questo è necessario ancorarsi all'esperienza concreta delle persone.

Le radici cristiane della nostra città, unitamente alle tradizioni liberali, sono state assimilate nei secoli e costituiscono parte integrante della storia municipale. Negarle in nome di un positivismo di ritorno significa aprire la strada al neo laicismo che dimentica la dimensione spirituale della persona e impedisce la speranza.

Gli amministratori devono rispondere alle esigenze reali ed al bisogno degli uomini: solo così possono trovare un criterio coerente nei valori, solo così si può esorcizzare l'anti-politica, che ha la pretesa di allontanare da sé le difficoltà delle scelte che gli amministratori sono chiamati a fare per i bisogni degli uomini, mettendosi su un livello di presunta "purezza". Dunque, per noi i valori saranno i propulsori della nostra azione. L'intento deve essere quello di descriverli, di raccontarli, perché ogni cittadino possa comprendere di cosa si tratta e principalmente, cosa significhino per la concretezza della sua vita quotidiana. Per fare questo vogliamo prendere le mosse da una parola che è stata spesso abusata e che invece per noi rappresenta l'incarnazione concreta di queste esperienze dei singoli, di questi loro bisogni, della loro appartenenza ad una comunità, valori sinteticamente raccolti nella parola "popolo". Possiamo essere credibili allorquando affermiamo che i valori per noi sono criteri per rispondere al bene comune della gente.

Intendiamo costruire una comunicazione tra la pubblica amministrazione e i cittadini che sia a misura di questi e per ciò sarà importante la partecipazione. Il Comune è l'istituzione più vicina al cittadino, per questo il principio ispiratore dell'art. 177 della costituzione demanda alla stessa amministrazione la cura dei cittadini, perché la vicinanza con la comunità che amministra consenta a tutti i membri di partecipare e condividere la cura del bene comune. Il buon amministratore è quello che fa sentire attore principale il cittadino, con scelte condivise, curandosi della sua opinione e ponendo attenzione ai problemi reali delle persone.

2. I cittadini debbono conoscere per poter decidere.

Quando l'amministrazione pubblica comunica, si senta la coscienza a posto, già per il fatto stesso che ha comunicato. Ha informato i cittadini, ha gentilmente dato alcune notizie su quanto sta facendo, ricordandosi che esiste un'opinione pubblica da affrontare.

Nella comunicazione, però, quello che conta per dare un giudizio sulla sua efficacia, non è che informa ma chi è informato. Quando un cittadino non capisce, la colpa è spesso della pubblica amministrazione. La pubblica amministrazione deve curarsi di trasmettere la sua attività in modo che anche il cittadino meno preparato capisca, poiché il cittadino che non conosce o non capisce le "cose" della pubblica amministrazione è meno cittadino degli altri. Noi dobbiamo declinare la trasparenza non già come una saltuaria occasione per indire una conferenza stampa, ma piuttosto la trasparenza deve essere il modus operandi, il veicolo, per condurre non solo i cittadini, ma anche i corpi intermedi della società come le associazioni, le fondazioni o i comitati locali, a partecipare e comprendere i passaggi decisionali della politiche e della macchina amministrativa, perché le scelte siano più coscienti ed aderenti alle esigenze di ogni cittadino.

3. I cittadini hanno il diritto di avere le stesse opportunità di crescita.

L'uguaglianza tra i cittadini consiste anche nel fatto che tutti, sia pure nella diversità delle loro posizioni sociali, possono dirsi orgogliosi di abitare nella propria città e non vergognarsi del luogo dove dimorano. Possano in sostanza ricevere tutti le stesse opportunità di crescita all'interno della comunità in cui vivono. Compito della politica, infatti, è quello di "rimuovere gli

ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana" (Art. 3 Cost.) questo vuol anche dire che ogni circoscrizione della città deve offrire potenzialità simili alle altre ed essere curata e dotata di ciò che serve.

Altrimenti la città non offre ai cittadini uguaglianza di opportunità e dunque è una città iniqua.

Noi vogliamo preoccuparci di curare ogni parte della città perché risulti la vera casa dei bresciani, ovunque abitino. Fornitura di servizi e attenzione al decoro devono essere i motivi ispiratori di questa azione. Questi non devono però "scendere" solo "dall'alto", cioè non devono essere una concessione graziosa della pubblica amministrazione e delle sue partecipate, ma devono divenire un luogo di intervento sussidiario della cosa pubblica per le esigenze dei singoli e della comunità. Non dobbiamo dunque preoccuparci prima dell'assetto di governo dell'ente pubblico, ma della possibilità di dare le migliori risposte ai bisogni delle persone. E solo in seguito, da questo, decidere della strutturazione del potere pubblico.

4. Protagonisti delle sfide ambientali: qualità dell'aria qualità del verde, qualità della vita.

Il rispetto dell'ambiente in cui viviamo è un valore riconosciuto dai cittadini bresciani. Progettare Brescia più bella, significa renderla più vivibile. Le aree verdi devono essere incrementate ma soprattutto rese accessibili e sicure. Le famiglie devono appropriarsene in piena sicurezza.

Il miglioramento della qualità dell'aria e dell'ambiente non si ottiene impedendo l'utilizzo del mezzo privato ma attuando politiche di efficienza, di risparmio energetico e privilegiando le fonti rinnovabili. Questo modello potrebbe rendere Brescia una città efficiente, vivibile ed al contempo un modello tra le città europee attente e sensibili alle problematiche ambientali legate ai cambiamenti climatici e del riscaldamento globale.

5. I cittadini devono non aver timore di abitare nella propria città, giorno e notte, in qualsiasi parte di essa.

Chi lavora deve poterlo fare serenamente. Chi è anziano deve potersi godere questo periodo della vita senza paura di aggressioni e senza sentirsi considerato "fragile" rispetto ai propri bisogni. Chi è mamma deve poter attraversare la città con i bambini senza pericoli. Tutti i cittadini hanno il diritto di vivere sentendosi protetti e non dovendosi occupare da soli di come scongiurare la paura della criminalità o dell'indigenza.

Grazie all'intervento del Comune, che potrebbe avvenire anche mediante enti esterni, vogliamo una città sicura in ogni suo angolo ed in ogni momento del giorno e della notte.

Per noi la garanzia della sicurezza è un obiettivo legato alla libertà delle persone, è un diritto primario, ma anche un obiettivo che deve contrastare in primo luogo l'indifferenza, attraverso la valorizzazione delle risorse che la società civile mette già a disposizione di tutti.

6. Rendere la vita di chi fa per gli altri più semplice possibile.

Per noi, chi lavora crea ricchezza. Chi apre un'attività nella sua città consente a se stesso di crescere (non solo economicamente), permettendo inoltre a chi lavora con lui di imparare un mestiere e a chi acquista i suoi beni ed i suoi servizi di migliorare la propria qualità della vita. Abbiamo troppa fiducia in "chi fa" per poter pensare di fare tante cose al posto suo. La società civile e le comunità producono più risposte concrete partendo dalle proprie intuizioni e dalla propria volontà di intraprendere, che un amministratore pubblico il quale intenda provvedere da solo, sulla mera base di piani e strategie. Questo avviene semplicemente perché chi intraprende, cioè chi ha un esercizio commerciale o un'impresa, è più prossimo ai problemi comuni e li conosce meglio di chi siede in un palazzo. Per questo ad esempio esistono imprese senza finalità di lucro che si caricano della missione di aiutare i meno fortunati e lo fanno meglio di molti progetti socio-assistenziali pubblici. Abbiamo, dunque, troppa fiducia in chi fa per poter pensare di fare tante cose al posto suo. Ma una cosa la possiamo fare: rendergli la vita più semplice possibile. Siamo consapevoli che semplificando la vita di coloro che rischiano e creano ricchezza per tutti abbiamo fatto la cosa più importante perché, liberata la pista da tutti

gli intralci, tutti correranno più velocemente e i benefici potranno ricadere su tutti. Ispirandoci al principio di sussidiarietà vogliamo che l'ente pubblico non faccia ciò che può fare meglio il cittadino esprimendo la sua libertà di intraprendere e di organizzare.

7. Il capitale umano.

La capacità e l'esperienza che nascono dal proprio lavoro sono per noi talmente importanti che li consideriamo come vere e proprie espressioni della persona stessa, sono infatti, frutto, ambedue, dell'impegno e del desiderio di crescere delle persone e quindi prodotti della creatività e della fantasia umana. Non devono pertanto essere visti come fattori solamente economici, ma come elementi necessari per la realizzazione di ciascuno e per lo sviluppo di quanti vivono con noi. Dunque costituiscono un vero e proprio capitale di uomini, un capitale umano, per questo ne abbiamo un rispetto fondamentale, non perché consideriamo solo la parte materiale dell'uomo, ma perché devono essere un segno dell'aspirazione di ognuno a cercare una realizzazione individuale più alta. Vogliamo fare di tutto per stimolare i cittadini a mettere a disposizione di tutti il frutto della propria conoscenza lavorativa e di conseguenza, vogliamo privarli il meno possibile del frutto del loro lavoro. Questo perché abusare oltre un certo limite del reddito dei cittadini è come privarli di una parte di se stessi, che non potrà realizzarsi e che avrà come unica conseguenza l'impoverimento generale della città.

Preoccuparsi della capacità reddituale di ogni cittadino deve significare rispetto per il lavoro di ciascuno. Consapevoli che questo rispetto passa anche attraverso la cura della res publica, gestirla con coerenza evitando gli sprechi, costituirà quindi la prima regola dell'etica del lavoro ed il criterio con cui l'amministrazione si muoverà.

8. Educare, curare ed aiutare; non abbandonare mai chi da solo non ce la fa.

Non è civile una società che si disinteressa dell'educazione dei suoi abitanti o che abbandona chi è, per le vicende della vita in difficoltà. Così l'amministrazione deve preoccuparsi di tutta la sua collettività in ogni suo strato: sociale come generazionale, dai benestanti agli indigenti, dai giovani sino agli anziani. Solo soddisfacendo questa condizione la collettività sarà successivamente in grado di accogliere ed ospitare. E' una questione di priorità, prima bisogna curarsi dei cittadini e degli anziani che hanno fatto questa città e che non possono essere abbandonati.

Educare ed aiutare sono esigenze primarie che muovono dal principio di identità e di appartenenza che intendiamo continuare a valorizzare.

Per curarci di coloro che faticano ad essere autonomi, di coloro che hanno bisogno di prestazioni educative o sanitarie, dobbiamo guardare alla nostra storia: sia quella scritta dalle grandi figure educative bresciane, che da quella vissuta e praticata dai tanti cittadini ogni giorno. Da questo connubio si è generata e si genera la cultura della nostra città e hanno preso forma le numerose opere ancora oggi al servizio ed a sostegno di Brescia. Il principio dell'appartenenza alla comunità deve naturalmente muovere dall'identità locale e dalla tradizione. E' con questo spirito tipico della nostra cultura, solidale e volta alla sussidiarietà che intendiamo occuparci di coloro che stanno vivendo un periodo difficile della loro vita: disoccupati, famiglie in indigenza, mamme in difficoltà e tutti coloro i quali, se abbandonati a se stessi, vedrebbero i loro problemi degenerare diventando in alcuni casi irrisolvibili. Lo faremo consapevoli che non dobbiamo cadere nell'assistenzialismo, ma piuttosto che dobbiamo essere in grado di sostenere per un tempo sufficiente ma limitato, interrompendo l'aiuto non prima che le persone abbiano potuto riacquistare la capacità di farcela da soli, ovvero quando: il disoccupato avrà trovato lavoro, la famiglia riuscirà ad andare avanti senza che le manchi l'essenziale (come la casa) o la mamma sarà in grado di occuparsi del proprio bambino senza dover per questo sacrificare la propria carriera lavorativa. Per questo, la politica deve conoscere il tessuto della società che è chiamata a governare e per poterlo fare deve condividere l'amministrazione delle prestazioni educative, sanitarie e sociali con quanti da tempo sono in questi ambiti impegnati.